Venerdì a Bari contadini da tutta la regione

## Le leggi agrarie aspettano solo l'approvazione a Roma

Conferenza stampa di PCI, PSI, PSDI e PRI in occasione della manifestazione del 14 - Si chiede il rispetto dei progetti elaborati dalla commissione del Senato

Dalla nostra redazione BARI — I rappresentanti delle commissioni agrarie dei comitati regionali del PCI, PSI, PSDI e PRI hanno ribadito ieri mattina nel corso di una conferenza stampa la richiesta che il Parlamento approvi subito le leggi in materia agraria nella formula-

zione già - concordata dalla

commissione ristretta del Se-

L'approvazione di tale complesso , di , leggi : rappresenta anche - hanno sottolineato - un'occasione di verifica politica dell'attuazione dell'accordo programmatico di governo, e hanno aggiunto che questo è un impegno che PCI. PSI, PSDI e PRI assumono per cominciare a porre in termini decisamente diversi lo sviluppo agricolo e dell'intera economia regionale.

L'incontro con i giornalisti si è svolto presso la sede del comitato regionale del PSI e vi hanno partecipato Mari per il PCI, Pulpito per il PSI, Reina per il PSDI, mentre Pugliese del PRI, nell'impossibilità di partecipare per so-

la propria adesione. All'incontro ha partecipato anche il compagno Pasquale Panico, presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale di Puglia. I tre responsabili delle sezioni agrarie hanno fatto il punto sull' iter delle leggi agrarie. 🚜 😘

Dopo un approfondito con-

fronto nell'ambito della commissione agricoltura del Senato e della Camera, ampie intese erano state raggiunte su queste leggi, ma — essi hanno affermato — in queste ultime settimane, ora per iniziativa del governo, ora per quella di alcuni settori della DC, sono state di fatto bloccate anche le decisioni unitarie già prese, creando una vera e propria paralisi legislativa con posizioni e proposte che contraddicono non solo il lavoro parlamentare già compiuto, ma gli stessi punti del programma del governo. Rispondendo alle domande dei giornalisti i responsabili delle commissioni agrarie regionali dei tre partiti avevano

praggiunti impegni, ha inviato | modo di dimostrare anche quali conseguenze ricadrebbero sull'agricoltura pugliese qualora le leggi venissero approvate in un testo diverso e peggiorativo rispetto a quello già concordato. In particolare hanno, sottolineato la necessità della trasformazione della colonia in affitto.

> svolta alla vigilia della manifestazione unitaria che i comitati regionali del PCI e del PSI, come quelli del PSDI e del PRI hanno indetto per venerdi 14 a Bari per chiedere appunto che il Parlamento approvi subito nel testo originario le leggi agrarie. La manifestazione - hanno sostenuto i tre dirigenti - rappresenterà un momento di unificazione in Puglia di queste richieste che già sono state fatte proprie dal consiglio regionale che ha dato mandato all'assessore all'agricoltura di presentare tali richieste al governo e ai gruppi parlamentari del Senato e della Camera in un incontro previsto a Roma per il giorno 14.

SICILIA - leri primo incontro tra governo e partiti le la la serie

# Garanzie politiche rilanciano l'intesa

Il nuovo metodo di confronto dovrebbe scuotere l'esecutivo diretto da Bonfiglio dall'attuale immobilismo — Previste consultazioni periodiche sui singoli nodi legislativi



Chiusura anticipata per la caccia in Sardegna

CAGLIARI - La caccia in Sardegna chiude quest'anno in anticipo. Il provvedimento — con effetto immediato — è stato assunto dall'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, il socialista Orazio Erdas, al termine di una riunione del comitato compartimentale della caccia con i rappresentanti regionali delle associazioni venatorie. I motivi che hanno condotto alla decisione di interrompere la caccia alla pernice, al fagiano ed al coniglio sono diversi. Innanzitutto la quasi totale scomparsa della pernice, sia nelle zone di pianura che in montagna. Le covate del pregiato volatile sono composte da non più di 7, 8 pernici, e molti nidi non si sono dischiusi.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Dopo aver rag giunto un primo punto posi tivo nella riunione interparti tica che ha definito lunedi notte alcuni precisi impegni circa le « garanzie politiche » richieste dal PCI per la realizzazione ed il rilancio dell'intesa, ieri sera i segretari dei partiti dell'accordo siciliano hanno inaugurato il nuovo metodo degli incontri con il governo regionale.

E' questo il primo risultato della fase che si è aperta alla ripresa di settembre per ini ziatvia dei socialisti e dei comunisti. I primi - anche prefigurando in un primo momento un cambio di compagine governativa — aveva no espresso un giudizio negativo sul governo di cui essi stessi fanno parte; il nostro partito, che sin dal congresso regionale aveva evidenziato la contraddizione tra programma concordato e struttura e capacità di iniziativa del go verno dell'onorevole Bonfi glio, ha proposto ed ottenuto che, proprio alla luce di questo pesante giudizio fatto proprio da una componente governativa, si procedesse al la realizzazione di nuov strumenti capaci di superare l'immobilismo, riqualificando contenuti del programma e

dell'azione di governo. Le « garanzie » che sono state ottenute sono: l'impegno sottoscritto da tutti i dell'intesa e dal governo ad adottare, come strumento « normale » dell'asegretari dei partiti e con la conferenza dei capigruppo. Strumenti questi che avvicipermettere, attraverso un esame comune ed approfondito dei nodi politici e legislativi su cui l'intesa finora si è inceppata, quella riqualificazione dell'accordo che era stata posta fin dal mese

scorso dal direttivo regionale La riunione del governo con i partiti — è stato deciso perciò essere considerata uno estrumento eccezionale» da adottare in casi di emergenza, ma il « modo normale » di far procedere l'intesa, attraverso accordi preventivi ed approfonditi su ogni singolo nodo politico e legislativo. Altrimenti, come ha sostenuto la delegazione del PCI, l'intesa rischierebbe di venir svuotata dall'inefficienza del governo e dal conseguente arretramente dei rap-

Con tale accordo sulle garanzie, insomma, viene stabilito che strumenti più avanzati presiederanno d'ora in poi al rapporti tra i partiti dell'intesa programmatica e tra essi e il governo. Il governo è in condizione dunque di uscire dal suo immobilismo solo 🕆 concordando 🗵 attentamente e preventivamente con le cose da fare ed il modo

porti politici.

Tale esame comune è iniziato ieri sera: sul tavolo della discussione la delegazione comunista ha posto il grande tema del «programma d'emergenza » capace di permettere alla Regione di fronteggiare la crisi. Tale programma reclama nel contempo un puntualizzazione degli impegni del governo sulla riforma della Regione. La trasformazione della macchina ammi nistrativa regionale ed il decentramento appaiono infatti nodi politici essenziali da

 La discussione dunque pas sa ora nella fase operativa, nella fase delle decisioni e tà. Il nuovo tipo di rapporto tra le forze dell'intesa ed il governo approvato già ieri sera - la riunione è in corso mentre questa edizione va in macchina - e un primo momento di concretizzazione. Intanto, il PSI ha fatto sapeche lo faccia anche entro questa settimana - valuterà in una riunione del comitato regionale l'andamento delle ll mercato sarebbe « sfavorevole »

### La Pertusola di Crotone minaccia nuove riduzioni dell'organico

Rinviata «ad epoca migliore» l'attuazione degli investimenti - leri fermata di un'ora e assemblea

CROTONE -- La Pertusola zione delle unità lavorative. Di questo tenore è la comunicazione che la direzione della società mineraria ha indirizzato alla rappresentanza sindacale nella giornata di ieri, anticipando la tesi che andrà a sostenere nel consueto incontro annuale a Catanzaro tra l'Assindustria e le organizzazioni sindacali e che motiva con lo «sfavorevole andamento del mercato internazionale e nazionale dello zinco».

Sulla base di questa «sfavorevole congiuntura » la direzione aziendale annuncia di avere elaborato un conseguente programma di emergenza tenendo comunque, a precisare che tale programma «non prevede licenziamenti di personale» ma si smentisce, tuttavia subito dopo, quando, esponendo in dettaglio i possibili provvedimenti, parla di riduzione dell'utilizzo delle imprese esterne e di non sostituzione degli operai che lasciano la società per pensionamento o dimissioni.

Altra decisione, ancora più grave, preannunciata dalla direzione dello stabilimento riguarda il rinvio «ad epoca migliore» dei programmi di investimento (42 miliardi di lire per la realizzazione del noto progetto «Crotone 130»), il che suona in maniera molto esplicita come disimpegno verso gli obblighi assun-

Dal nostro corrispondente | ti già da tre anni a livello governativo oltre che con le organizzazioni sindacali. Una prima risposta alla comunicazione della direzione dell'azienda, intanto, è venuta dalle maestranze che nella stessa giornata di ieri hanno effettuato un'ora di protesta riunendosi in assemblea. Per oggi, inoltre, è prevista la riunione del consiglio di fabbrica con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-

Michele La Torre

Riunione con sindacati e leghe a Vibo Valentia

VIBO VALENTIA — Iscritti alle liste, movimenti giovanili, sindacati e consigli di fabbrica faranno domani sera, alle 17.30 nella sede di zona della CGIL, una prima verifica dello stato d'attuazione della legge sul preavviamento. L'iniziativa, che sarà conclusa dal compagno Enzo Ciconte, responsabile dei problemi del lavoro della segreteria regionale comunista, è stata proposta dalla FGCI, e ad essa prenderanno parte i segretari di zona della CGIL e della CISL e i segretari provinciali del Movimento giovanile democristiano e della Federazione giovanile socialista.

Entro la settimana

#### Si attendono le nomine dei consulenti per risanare Palermo vecchia

Il PCI ha sollecitato Giunta e partiti a rispettare la scadenza - leri nuovo incontro

Dalla nostra redazione PALERMO — In settimana dovrebbe sciogliersi il nodo delle nomine dei consulenti l'amministrazione 🕏 comunale di Palermo per l'avvio del ri-sanamento dei vecchi quartieri. Se l'attuale giunta (DC,

PSI, PSDI) presieduta dal democristiano Carmelo Scoma, non sarà in grado di rispettare questa scadenza, cui era vincolata da precisi impegni, la crisi, peraltro già annunciata, verrà a cadere in un quadro di deterioramento dei rapporti politici tra le forze democratiche. Intanto l'oblettiva paralisi

che caratterizza gli ultimi giorni di vita della amministrazione tripartita, determina gravi ripercussioni sulla pesante situazione finanziaria del comune che si è impegnato in una spesa superiore di ben 24 miliardi rispetto aile esigue disponibilità di cassa « La gestione finanziaria è stata condotta — ha detto il capogruppo del PCI compagno Elio Sanfilippo nel chiuso della giunta, senza alcun dibattito consiliare e senza alcun confronto nelle istituzionali, come - la commissione bilancio che è stata del tutto svuotata dal potere di programmazione». Sulia questione delle nomi-

ne dei consulenti il PCI ha

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO - La decisione

degli avvocati della Marsica

di scspendere ogni attività in

segno di protesta per la man-

canza di giudici al tribunale

di Avezzano, aveva lasciato

perpiessi soprattutto perchè

riferita anche a quelle attivi-

tà che interessano, ad esem-

pio, la libertà provvisoria dei detenuti. Oggi si può però di-re che qualcosa si sta muo-

vendo, nella direzione giusta.

infatti, ha invitato l'altra se-

ra, i partiti democratici ed i

sindacati ad un incontro nel

corso del quale sono stati

esposti i problemi e le diffi-

coltà in cui si trova ed ope-

rare oggi l'avvocato, in man-

Il comitato di agitazione,

sollecitato i l'amministrazione dotati peraltro dei necessari requisiti di competenza e professionalità. « « Abbiamo sempre considerato — ha a sua volta affermato il segretario della federazione comunista compagno Nino Mannino - la consulenza come uno strumento di elaborazione culturale e di raccordo con i migliori ambienti nazionali ed esteri ». Da qui la proposta di nominare urbanisti di «chiara fama», di «insigni professionisti» — come dice una delibera votata lo scorso mese di luglio dal consiglio comunale — senza comunque escludere la presenza e l'ap-porto di qualificati elementi locali in modo da rendere presente e attivo in permanenza l'organismo. Ieri sera il segretario del PCI, della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, sono tornati a riunirsi per definire il calendario delle riunioni della

giunta dalle quali dovrebbero uscire finalmente i nomi degli esperti. La riunione dovrebbe inoltre stabilire (è in corso mentre scriviamo) la data di convocazione del consiglio comunale, quando il sindaco Scoma dovrebbe rassegnare formalmente il suo mandato e quello degli asses-

AVEZZANO - Continua intanto la sospensione dell'attività

Gli avvocati si confrontano con i partiti

canza di giudici, e di perso-nale nel tribunale. All'incon-

tro era presente, per il no-

stro partito, il compagno San-tilli, segretario della federa-

zione, il quale, intervenendo

nel dibattito, ha avanzato una

serie di proposte concrete par-

tendo dalla considerazione che

la crisi della giustizia è di ca-

rattere nazionale e che la lot-

ta degli avvocati può risulta-

re vincente a condizione che

questi si colleghino più orga-

nicamente con coloro che al-

cioè con i lavoratori e le for-

ze politiche e sindacali.

la giustizia sono interessati e

E' stato quindi deciso di rol-

lecitare un incontro con il

ministro della giustizia e con

Magistratura, di integrare il

Gravi disagi per migliaia di bimbi nel capoluogo

## Doppi e tripli turni a Cagliari nel 95% delle scuole elementari

La metà delle scuole alloggiate in edifici in cattivo stato - Si prepara il convegno indetto per domenica dal nostro partito - Gli sforzi della Provincia e un piano del Comune

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il problema della scuola è esploso in forme drammatiche e clamorose in questo inizio di anno sco-lastico a Cagliari e in quasi tutta l'isola. La protesta è forte, generalizzata. La denuncia serve, certo. Ma non basta. Occorrono mobilitazione ed elaborazione. E' quanto sostiene il nostro partito che ha indetto per domenica alle ore 9 nel salone « Renzo Laconi », in via Emilia, un convegno provinciale sul tema: « L'impegno dei comunisti per la salvezza e il rinnovamento della scuola ».

A Cagliari il 95% delle scuole elementari e medie funzionano con i doppi o i tripli turni. Non ci sarebbero molte parole da spendere per denunciare la gravità d' una simile situazione e gli insuperabili ostacoli che ne derivano. Non diciamo alla realizzazione di forme nuove di insegnamento (come, ad esempio, la scuola a tempo pieno), ma anche soltanto al semplice svolgimento dell'insegnamento più tradizionale. A questo si aggiunga che circa la metà delle scuole medie ed elementari del capoluogo sardo sono collocate in edifici non adatti, vecchi appartamenti, ex conventi, e

così via. In queste scuole

forze politiche democratiche e

con quelle sindacali, di orga-

nizzare infine una pubblica manifestazione per dibattere i problemi della giustizia. Nel corso del dibattito il presi-

dente del tribunale di Avezza-

no dr. Giorgio Buogo ha rile-

vato come il collegamento con

le forze sindacali sia oggi più

che mai necessario ed urgen-

te anche alla luce della quan-

tità enorme di processi del la-

voro che giacciono fermi in

- Nel frattempo i processi so

no sospesi fino al 14 del me-

se di novembre per decisione

della Procura Generale del-

Gennaro De Stefano

cancelleria.

l'Aquila.

condizioni elementari di igiene.
Dall'apertura dell'anno scolastico non è quasi passato giorno senza che si avesse notizia di scuole infestate di pidocchi o altri parassiti. Il servizio di igiene e di prevenzione del Comune sembra impotente a fronteggiare questa situazione. Le condizioni delle scuole

mancano spesso - ad esem-

pio in quelle dislocate nei

quartieri popolari del centro

storico e nelle frazioni –

superiori non sono più felici, perché una politica scolastica priva di avvedutezza e calcolo razionale ha prodotto una abnorme concent**razione degl**i L'attuale gravissimo stato di cose non è peraltro prero-gativa della sola città di Cagliari — come ci spiega il compagno prof. Mario Costenaro, 🕟 responsabile 🧀 della commissione scuola e cultura della Federazione di Cagliari che sarà relatore al convegno di domenica —, ma si può ritrovare in gran parte dei paesi della provincia e in tut-ti i centri dell'isola, anche se talvolta in forme meno vistosamente drammatiche.

Sono di questi giorni alcuni episodi assai significativi. U-no riguarda S. Vito, centro importante del Sarrabus. Zo-na tra le più emarginate dell'isola: i genitori hanno violentemente contestato il Comune per le miserande condizioni dello stabile in cui dovrebbe essere alloggiata la scuola media, ed hanno dato luogo ad una manifestazione popolare per rivendicare una scuola più dignitosa.

«Un programma di rinno-

vamento — dice il compagno

Costenaro — deve avere come suo primo punto qualificante, nelle condizioni proprie della Sardegna, la rivendicazione di una dignitosa esistenza della scuola. Un piano in questo senso è stato elaborato dal Comune di Cagliari nell'ambito del nuovo accordo politico rea-lizzatosi con l'intesa tra i partiti autonomistici. E' un piano che non risolverà tutti i problemi delle acuole ele-mentari e medie della città,

ma certamente consentirà di

compiere importanti passi in

avanti». Ora questo piano

deve diventare esecutivo. Come sarà possibile?

do una delle scadenze più significative. Dobbiamo poi tener presente che impegni e esponsabilità si intrecciano vari livelli. La Frovincia, ad esempio, ha ereditato dal-le precedenti amministrazioni de una situazione assai difficile e nessun piano di previsione, ed ha incontrato spesso ostacoli nella sua attività sia dalla Regione che dallo stesso Comune di Cagliari, il quale non ha mostrato adeguata sensibilità e spirito di collaborazione nel mettere a disposizione aree o locali richiesti. Resistense burocratiche o palese boicottamento sono stati rvoiti dall'ammi-

nistrazione regionale anche

nei confronti di altri Comuni:

come è successo ad Assemini

o in altre amministrazioni

dirette dal nostro partito e

dagli eltri partiti della sini-

etra ».

All'Accademia di Belle Arti

#### Sciopero della fame a L'Aquila di docenti privati dell'incarico

L'AQUILA — Alcuni giovani ta del posto di lavoro.

docenti dei corsi speciali del L'ordinanza in questione
l'Accademia delle Belle arti dell'idoneità e della attività dell'Aquila da lunedi hanno iniziato nella sede dell'Accademia uno sciopero della fame. La protesta è la conseguenza di una assurda ordinanza del ministero della Pubblica Istruzione che ha abolito, per il prossimo anno accademico, l'istituto della conferma ed ha stabilito l'aflidamento degli incarichi dei corsi a docenti già di ruolo dell'università o degli istituti superiori attraverso i a doppi incarichi» condannando gli

didattica dei corsi speciali dell'anno 1976-77, con quelli del prossimo anno accademico che vanno sottoposti a verifiche in modo insindacabilr rifiche in modo insindacabile zione aprendo così il varco ad una gestione clientelare delle assunzioni.

La protesta dei docenti ha ottenuto subito ampie manifestazioni di solidarietà da parte della commissione culturale della federazione del PCI, della CGIL-Scuola, dei nsegnanti precari alla perdi- sindacati, del PSI e del PRI.

Manifestazione ieri a Pescara

#### Protestano le studentesse contro lo smembramento di una classe

festato ieri mattina nella centrale piazza Italia. Una delegazione si è poi recata dai prefetto, dalla amministrazione provinciale e dall'assessore alla pubblica istruzione del comune. Telegrammi sono stati inviati dalle autorità al ministero della pubblica istruzione e al provveditorato. La questione per la quale ieri mattina hanno scioperato tutti compatti gli studenti delle magistrali è quella del venti. magistrali è quella del ventilato « smembramento » di una terza, che si è trovata in soprannumero di due unità. « 32 alunne sono troppe, la legge ne prevede un massimo di 30 », ha detto il preside Mercurio e, a pochi giorni dal-l'inizio dell'anno scolastico. ha deciso di «distribuire» gli iscritti alla III H nelle altre Acquisto di libri divenuti su-

PESCARA — Le studentesse | bito inutili, interruzione della delle magistrali hanno manistati presi in considerazione: anzi, per quest'ultimo aspetto, si è fatto rilevare che essendo la H l'ultima terza costituita, i professori comunque sarebbero continuamente cambiati. Dopo la protesta della classe, che ha attuato immediatamente l'autogestione nei corridoi della scuola, il preside ha rettificato: a sceglieremo a sorteggio una terza da smembrare, poi vi faremo sapere ». A questo punto l'autogestione, non più nei corridoi, ma nelle aule l'hanno attuata tutte le terze con la solidarietà di tutta la scuola. Da oggi inizia anche l'autogestione alla professionale «Di Marzio», che oltre ad un analogo problema di « smembramento » presenta annosi problemi di agibilità dei locali, in molti casi fati-

sciogliere.

della definizione delle priori re che nei prossimi giorni — forse lunedi, ma è possibile Considerato un « prete scomodo »

#### Allontanato dal vescovo il parroco di Pettorano

Immediata protesta dei cittadini e dell'amministrazione comunale del paesino abruzzese

PETTORANO SUL GIZIO - La Curia vescovile di Sulmona

ha cacciato dall'ovile un'altra pecorella smarrita. Don Pasquale Iannamorelli, il parroco di Pettorano che da due anni guida una comunità di ragazzi sull'esperienza di don Milani, è stato destituito dal suo incarico e anche dall'insegnamento della religione nella locale scuola media. Il provvedimento era nell'aria da molto tempo. La settimana scorsa il vescovo aveva inviato a don Pasquale una lettera nella quale lo invitava a dimettersi di sua spontanea volontà, « entro e non oltre il 10 ottobre ». Proprio l'altro ieri per contestare tale decisione il parroco si era recato a colloquio con il vescovo di Sulmona. Insieme a lui il sindaco Pettorano, Sufoletta, che, come la maggioranza dei cittadini del piccolo paesino abruzzese, aveva protestato per l'immotivata sentenza della Curia. Ma a nulla sono valse le dimostranze di amministratori e popolazione: don Pasquale non è più parroco di Pettorano. Può restare in paese,

ma solo per sua spontanea volontà. Il colloquio tra don Pasquale e il vescovo mons. Amadio è durato quasi un'ora. Neanche il sindaco, pur invitato giorni addietro a presentarsi insieme all'ex parroco, è stato ricevuto. L'accusa del vescovo è stata dura: «E' lei che sobilla questa gente contro la Curia». Altrettanto dura la risposta della delegazione che ha accompagnato don Pasquale. « Noi non ci facciamo sobillare da nessuno. Siamo coscenti della gravità di un provvedimento come questo, senza che nessuno ce lo spieghi ». ~~

La condanna di quanti hanno vissuto insieme a don Pasquale l'esperienza di questi 2 anni di attività culturale e ricreativa nella scuola e nelle strutture pubbliche di Petto rano, è arrivata puntuale. Un'assemblea pubblica è stata organizzata la sera stessa e tutti hanno voluto parlare. Con toni duri genitori, ragazzi, amministratori e rappresentanti dei partiti hanno voluto esprimere la propria solidarietà all'ex parroco, proponendo anche soluzioni. Il segretario della locale sezione PCI Ernesto Orsini ha

chiesto di costituire un « comitato permanente » per un sondaggio in tutta la valle Peligna, individuando i casi (e sono molti) simili a quello di Pettorano, e scrivere quindi un alibro bianco» sulle iniziative prese dalla Curia in questi ultimi anni. Anche nell'assemblea ne sono state ricordate alcune. Nel '72 sono stati allontanati 4 padri «comboniani» che avevano raccolto numerosi giovani intorno a una comunità di base, organizzando seminari e campo di lavoro. L'anno dopo è toccato, con grande clamore a livello nazionale, a padre Mario Sette dalla parrocchia di Badia di Sulmona. Stessa sorte per un padre cappuccino e per un altro parroco, padre Vinicio. 🖘 🚁

Resta invece in carica il cancelliere della Curia di Sulmona, Don Antonio D'Ortenzio, diretto esecutore delle direttive del vescovo, nonostante sia stato indiziato di teato per truffa continuata e aggravata ai danni dello Stato: prendeva congrue senza fare il parroco. Lo stesso don Antonio, in qualità di amministratore, ha falsato del documenti anche all'ex sindaco di Sulmona, il de Di Bartolomeo, facendo risultare che in una zona della città mancava una chiesa. Secondo don Antonio, infatti, la più vicina era ad oltre un chilometro. Risulto poi che la parrocchia esisteva già, a

Tra mondanità e « amor di città » l'inaugurazione del nuovo Teatro in Fiera

# Come sarà possibile? « Occorre — risponde il compagno Mario Costenaro — l'impegno autentico dei partiti presenti nella giunta comunale e di tutti I partiti dell'intena. Da parte nostra, che siamo stati tra i promotori del piano, questo impegno c'è. Adesso è la giunta cine deve muoversi, realizzanche deve muoversi, realizzanche muoversi, realizzanche magio ciè delle scalence originate che la evicenda storica messi degli spagnoli, e i nobili meglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello nese promessa dal cartello nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promessa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese promesa dal cartello la maglio (è il atto attendere settanta nese prome

si è fatto attendere settanta anni. Tanti, più o meno, ce ne sono voluti, dopo che il terremoto del 1908 squasso (o antico « Vittorio Emanuele ». perché Messina conquistasse un nuovo testro. L'ha avuto finalmente sabato scorso, con l'inaugurazione ufficiale del « Teatro in fiera » un pedi-glione della Fiera campionaria attrezzato a sala teatrale dal Comune.

Solennizzando l'avvenimento con rigorosi abiti scuri trucchi e scialli da sera, 450 messinesi, vittoriosi nell'as-salto ai bottoghini, hanno riempito la sala con l'emo-zione della « prima » stampa-ta in viso. Certo, per l'insu-gurazione della stagione teatrale, si poteva fare di meglio. Si è scelto infatti di mettere in scena, per la regla di Andrea Camilleri, a Merit e Maivinci», un dremmone metà storico e metà sentimentale,

ne erc ambientata nel XVII secolo), intriso di affetti familiari e di accorati appelli al superemento d'oani divisione di classe fra piebe e nobili, scritto dal capocronista del quotidiano locale, Biagio Belfiore.

in famiglia, si è chiamata al-la parte di protagonista, la moglie dell'autore, Anna Moneti, che sulla scena, tra inconfessati ma visibili sentimenti per un chierico amico di famiglia, e rumorose tenerezze ai figli, ha divertito, nell'anonimato delle ultime file, pth di un disincantato spettatore. Compunte e im-

E pochi si sono lesciati scomporre persino quando uno degli attori, chiamati da fuori, aa impresiosie ii della « compagnia stabile di prova di Messina», Nino Fuacagni, nel recitare la parte di un soldato francese, colorive ogni sue entrete in scena, forse per testimoniare la nazionalità, con un sonoro « femais ».

In breve, un'orgia del provincialismo e del cattivo gusto, sconfessala in partensa dalla stessa commissione creata al comune per la gestione del testro che, dissociando la propria responsabilità della messa in scena di a Merii e Maivissi », aveva già da tempo precisato che l'ope re si serobbe recitate per un prociso impagno assunio del sindaco prima dell'insediasindaco prime dell'insecta-mento della commissione. Un correre di persorse »

dell'attività di un tentro ve-

ro e proprio, dopo decenni di salette rimediale alla bell'e meglio (è il caso della Sala Leudamo, una piccola sala per concerti aggiunta nel 1926 al corpo semidistratto del teatro in fiera, che per concella a Vittario. Emanuele a commissione per la gestione del teatro in fiera, che per capilatto di hieraniano del teatro in fiera, che per capilatto di hieraniano del teatro in fiera, che per capilatto di hieraniano del teatro in fiera, che per capilatto di hieraniano del teatro in fiera con capilatto di hieraniano del teatro in fiera con capilatto di hieraniano del teatro in fiera capilatto di hieraniano del teatro in fiera capilatto di hieraniano del teatro in fiera capilatto del teatro del teatr utilizzate per necessità anche per la messa in scena di opere testreli) o di cinema perrocchiali, trasformati tra mille elfficoltà in tentri. Un errure che l'esperienza doureb-be consentire di superare, per aprire finalmente una volida politica culturale in una città che, per mancanza di strutture, ne è stata così a lungo privata. Ma, per questo, la prima

condizione è che si intenda roalmente varare una seria politica teatrale, adesso che e città ha ottenuto un suo specio per attueria.

E, in tal somes, promette male la programmanione per la fine del mest de «L'avaro» di Melière tradutte in

sindaco, che ne è il presidente, avrebbe dovuto stabilire quali lavori mettere in SCERE.

Proprio per protestare con-tro questo scavalcamento, due compenenti della commissione, il compagno Gastano Silvestri, responsabile culturale della Federazione, e Franco Providenti, magistrato, han-no anunciato teri le dimissioni, chiedendo contemporaneamente che la commissione si riunisca per disculere il caso e decidere se accettare di abdicare forzatamente al proprio ruolo o chiedere il riepetto delle garensie e delle prerogetive es-sicurate del sindaco al mo-mento dell'inestiamento.

**Bienca Stancanell** 

Cedettero albergo abusivo all'ONPI

Contro amministratori dell'ente, un costruttore e 2 tecnici

# inviate 7 comunicazioni giudiziarie

FOGGIA — Dalla procura della Repubblica di Poggia, nell'ambito dell'inchiesta sull'ONPI, sono partite sette comunicazioni giudiziarie dirette ad alcuni amministratori dell'ente, al costruttore foggiano Lelio La Notte e a due tecnici romani. Nei confronti del La Notte è stata disposta, in via cautelativa, anche l'iscrizione ipotecaria sui suoi buni patrimoniali. L'iniziativa è partita dalla necessità di fare luce sul prezzo di vendita dell'immobile. E in atto una seconda inchiesta da parte della Pretura di Foggie per accurtare responsabilità sul rilascio della licenza edilizia. Queeti i fatti alla base delle due inchieste aperte dalla magistratura foggiana. Come è note, il costruttore Lelio La Notte

riusci ad ottenere per la sua società (la

WADIR), una licensa edilisia per la costru-

sione di un albergo su un suolo che l'at-

tuale Plano regolatore generale destina ad

eren di sviluppo industriale. La licenza edi-

lisia fu rilasciata sensa che il Consiglio comunale della passata legislatura ne fosse stato preventivamente informato. Ottenuta la licenza, la NADIR costrui l'albergo che successivamente il La Notte ha ceduto all'ONPI per circa quattro miliardi di lire. Una volta comprato l'alber-

go, l'ONPI per poterio utilizzare secondo i suoi fini, cioè ospizio per anziani, ha chiesto una variante di destinazione e del suolo e dell'uso dell'immobile al Comune di Foggia. Il Consiglio comunale, proprio per il modo come si era giunti al rilascio della licensa edilizia al La Notte, non ha inteso sino ad oggi accogliere la richiesta di variante. Di qui l'apertura dell'inchie-sta da parte della Pretura e della Procura di Foggia le quali hanno ravvisato la necessità di fare piena luce sulla vicenda e in ordine alla legittimità del rilescio della licenza e del prezzo pagato dall'ONPI per l'acquisto dell'immobile

grondante amor di patria (o

E per fare davoero le cose

wibili, le prime file hanno invoce assistito in silenzio allo snodersi delle vicende di una famiglia aristocratica messinese, sullo sfondo del passaggio della città del dominio spagnolo a quello francese chiuso del riforno vendicativo della Spagna, tra i